



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

11 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

11 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TAGLIO DI PO Lo ha dichiarato Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po

"C'è bisogno di sicurezza idraulica"

"Nel Contratto di Foce che stiamo per sottoscrivere servono misure per questo problema"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "Senza la sicurezza idraulica è inutile parlare di altri problemi. Il Contratto di Foce, alla cui sottoscrizione ci stiamo avviando con questi incontri di ascolto del territorio, dovrà comprendere anche questo problema, che è il più importante perché attorno a lui ruotano sviluppo economico, turismo, pesca, agricoltura e altre attività". Lo ha detto Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, nel tavolo tematico "Acqua e territorio: ambiente, paesaggio, turismo e cultura" svoltosi nella sede dell'ente.

Mantovani, in apertura lavori, coadiuvato dall'architetto Laura Mosca, ha evidenziato che il territorio del Delta è il risultato di dinamiche naturali e antropiche, modellatosi quindi grazie all'opera dell'uomo, di cui ha costante bisogno per la sua sicurezza e salvaguardia.

A seguire, i focus di Massimo Bastiani sui sottotemi, l'individuazione, con l'architetto Virna Venerucci, dei punti di forza e di debolezza e infine la



I relatori dell'incontro organizzato in consorzio di bonifica Delta del Po

vivace discussione, nella quale sono intervenuti tra gli altri Luana Milan, insegnante, che ha evidenziato la mancanza di cultura territoriale, l'architetto Marietto Laurenti la mancanza di un piano strategico per la valorizzazione delle risorse esistenti. Renzo Padoan ha espresso la necessità di superare la frammentazione dei vari soggetti che si occupano di marketing

territoriale, Stefano Ghezzi ha lamentato l'assenza di coordinamento fra enti preposti, Sandro Vidali ha parlato di fruizione turistica delle valli e Giuliano Zanellato ha suggerito l'ipotesi di recuperare pezzi della nostra storia.

"Da questi tavoli tematici - ha concluso il direttore Mantovani - è necessario arrivare a delle proposte concrete. Se ci

parliamo e riusciamo a condividere le progettualità, evitiamo quelle programmazioni che ci vengono imposte o calate dall'alto. Dobbiamo dirci chi fa cosa, con quali risorse umane e con quali risorse economiche. Per reperire finanziamenti statali, entro settembre dobbiamo predisporre la candidatura del nostro Delta ad Area interna con un progetto importante".





10 luglio 2014**Fondi europei: Consiglio veneto approva programma FESR 2014-2020**

(Arv) Venezia 10 lug. 2014 - Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato con 47 voti a favore e 5 astenuti il programma di spesa dei fondi FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) per il periodo 2014-2020. Ammontano a 600 milioni di euro i fondi comunitari che l'Europa assegna al Veneto per lo sviluppo regionale per i prossimi sette anni. Il programma privilegia sette obiettivi, definiti nel gergo degli euroburocrati "assi": 1) la **ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**, che assorbirà il 18 per cento dei fondi FESR, pari a 103 milioni di euro; per finanziare iniziative e programmi che sostengono le infrastrutture della ricerca, incentiverà nuovi ricercatori e l'applicazione della ricerca a realtà produttive, l'acquisto di servizi per l'innovazione delle imprese, lo sviluppo di tecnologie sostenibili, il consolidamento di start-up, 2) l'**agenda digitale** che, con 78 milioni di euro di finanziamenti (pari al 13,5 per cento del FESR), dovrà stimolare servizi e iniziative per l'alfabetizzazione informatica di cittadini, la digitalizzazione di aziende e pubblica amministrazione (in particolare la giustizia, la sanità e i beni culturali), promuovere 'città intelligenti' e mettere in dialogo le banche dati pubbliche; 3) la **competitività dei sistemi produttivi**, che con 160 milioni di euro è l'asse più consistente del pacchetto FESR, pari al 27,7 per cento, e finanzia incentivi e supporti alle nuove piccole medie imprese e alla riqualificazione e specializzazione di quelle esistenti, con un'attenzione particolare all'imprenditoria turistica e della cultura. Tra le strategie privilegiate con il terzo asse, l'aggregazione tra imprese, la promozione dell'export, l'internazionalizzazione, il rinnovo dei macchinari e la riorganizzazione dei processi produttivi, il rafforzamento delle garanzie pubbliche; 4) l'**energia sostenibile** (92,5 milioni di euro, cioè il 16 per cento del programma) che finanzia in particolare edifici pubblici ecoefficienti e la riduzione delle emissioni inquinanti, azioni di controllo nei consumi pubblici, teleriscaldamento, teleraffrescamento e impianti di cogenerazione; 5) il **rischio sismico e idraulico**, con 45 milioni di euro (quasi 8 per cento del totale) da destinare in particolare alla messa in sicurezza degli edifici pubblici (un quarto dei 16 mila edifici strategici e rilevanti censiti in Veneto sono ubicati in zona sismica), delle coste e alla prevenzione delle alluvioni; 6) lo **sviluppo urbano sostenibile**, che con 84 milioni di euro (14,5 per cento del totale), promuove le telecomunicazioni, i servizi, la mobilità, i servizi e la riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica nelle cinque aree urbane del Veneto centrale (Venezia, Padova, Vicenza, Treviso e Verona); e infine 7) la **capacità amministrativa e istituzionale** che potrà contare su 14 milioni di euro per potenziare dal punto di vista tecnico le strutture della programmazione e attuare iniziative di riduzione degli oneri amministrativi. Tra gli 'aggiustamenti' introdotti dal Consiglio al programma operativo da segnalare il recupero a fini di teleriscaldamento delle acque termali di risulta dai trattamenti terapeutici (azione proposta da Stefano Peraro, Udc, che andrà a completare la gamma degli interventi finanziabili con l'asse 4 'energia sostenibile') e il finanziamento della rete di pre-allerta del rischio sismico (finanziabile con i fondi dell'asse 4 "rischio sismico e idraulico") proposto da Dario Bond, capogruppo di Forza Italia per il Veneto. Non è invece stata accolta la proposta avanzata dal Pd, e sostenuta anche dall'assessore Elena Donazzan, di far rientrare nel capitolo destinato alla promozione della ricerca e sviluppo (che ha una dote finanziaria di 30 milioni di euro nei sette anni) il finanziamento del rinnovo delle strutture di laboratorio degli Istituti tecnici superiori post-diploma. Né quella sostenuta dal Pd e da Diego Bottacin del gruppo misto che chiedeva di dirottare i 14 milioni previsti per finanziare il biglietto unico di trasporto al rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale, poichè – ha sostenuto Fracasso – in dieci anni la Regione Veneto non è riuscita a varare un sistema unico di tariffazione e di bigliettazione, a causa della frammentazione delle aziende di gestione e della mancata razionalizzazione dei bacini di trasporto.

/1098

CONSIGLIO REGIONALE APPROVA POR FESR 2014-2020. CIAMBETTI: “INTERVENTI PER CIRCA 600 MILIONI DI EURO, 150 IN PIÙ DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE”

Comunicato stampa N° 1566 del 10/07/2014

(AVN) Venezia, 10 luglio 2014

“Il Por Fesr approvato oggi apre la strada del futuro alla società veneta e rilancia la cultura del lavoro”. Non nasconde la sua soddisfazione l'assessore al bilancio e ai fondi comunitari, Roberto Ciambetti, per l'approvazione da parte del Consiglio regionale, senza alcun voto contrario, della programmazione POR - FESR 2014-2020.

“Il programma – continua l'assessore – tragherà il Veneto verso l'economia ad alto valore aggiunto, ecosostenibile, intelligente e inclusiva. E' un piano che nasce all'insegna dell'investimento nella ricerca, nell'innovazione e nel sostegno alla Pmi veneta, dell'impresa manifatturiera, delle aziende che sperimentano e vogliono essere all'avanguardia”.

“Il Veneto avrà a disposizione per i prossimi sette anni 600 milioni complessivi – sottolinea Ciambetti –, cioè 150 in più rispetto alla precedente programmazione 2007-2013: un risultato sicuramente positivo, che deriva, oltre che dalla disponibilità a un maggior cofinanziamento, dall'efficacia delle nostre proposte di intervento, che hanno prevalso nella trattativa nazionale rispetto a quelle di altre Regioni, ma anche dalla validità degli obiettivi che ci siamo prefissati di raggiungere, il primo dei quali è quello di creare nuova occupazione aprendo la strada all'impresa manifatturiera e di servizi di alta qualità e grande innovazione che rappresenta il futuro dell'economia europea. Con questo piano noi teniamo saldamente ancorato il Veneto all'Europa produttiva, confermando la vocazione e la cultura del lavoro, che è la grande risorsa della nostra gente e che ci distingue tra le Regioni ad economia avanzata”.

“Per questo ringrazio quanti in questi mesi hanno tradotto in programmi e tesi di lavoro le indicazioni provenienti da Bruxelles – conclude l'assessore –, riuscendo anche a superare i ritardi che lo stato italiano ha accumulato nella definizione delle linee guida. Abbiamo giocato di squadra e questo ha pagato”.

Le risorse sono allocate su sette Assi prioritari. Quello con maggior dotazione finanziaria è il 3, “Competitività delle PMI”, con oltre 160 milioni di euro, di cui 50 destinati al turismo e alla cultura. A seguire, l’Asse 1, “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione”, che ha una dotazione superiore ai 103 milioni di euro. All’attuazione dell’ “Agenda digitale” veneta (Asse 2) sono destinati 78 milioni, mentre alla transizione verso un’economia sostenibile e all’efficienza energetica (Asse 4) 92 milioni; agli interventi per la messa in sicurezza rispetto al rischio sismico e idraulico (Asse 5) sono assegnati circa 45 milioni di euro.

A questi Assi si aggiunge quello dello “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS), che comprende interventi diversificati per lo sviluppo delle aree urbane, dalla mobilità sostenibile alla salvaguardia delle attività commerciali, dal potenziamento dei servizi di e-government per cittadini e imprese alla valorizzazione del patrimonio pubblico per la residenzialità e gli alloggi, soprattutto per le famiglie. A questo asse sono riservati circa più di 84 milioni di euro. Infine, all’Asse “Capacità amministrativa e istituzionale” sono destinati oltre 14 milioni di euro.

NOGARA. Le aree verdi di alcune abitazioni franano verso il Tartarello

Cede il giardino di casa Paura in via degli Scavi

Il Comune ha già allertato il Consorzio di bonifica

Riccardo Mirandola

Il terreno dove sono state costruite alcune abitazioni in via degli Scavi sta franando verso il vicino fiume Tartarello. Il problema delle case che si affacciano sul corso d'acqua era noto fin dal 2010 ma è diventato ora una vera e propria emergenza con l'intervento dei vigili del fuoco di Legnago nell'abitazione di Davide Cherubini, dove hanno riscontrato il cedimento del giardino. Parte dell'area verde della casa è stata infatti transennata e ai proprietari è stato vietato oltrepassare il limite per motivi di sicurezza. Il timore, infatti, è che il terreno possa improvvisamente scendere verso il canale causando danni a persone o cose.

«Sono anni», spiega Cherubini, «che viviamo questa situazione di disagio. La mia casa e quelle dei vicini sono state costruite su terreno di riporto e ora dobbiamo fare i conti con muri che si spaccano, finestre e porte che non si chiudono e sanitari che scoppiano. Il tutto perché a suo tempo il Comune non ha verificato cosa stava facendo il costruttore». «Il muro di recinzione della mia abitazione», aggiunge, «sta franando nel fiume sottostante e non possiamo nemmeno uscire in giardino per paura che possa succederci qualco-



Il giardino della famiglia Cherubini transennato dai pompieri **DIENNE**

sa. Penso che la colpa di tutto ciò sia del Comune visto che sono anni che faccio presente il problema e nessuno si è mosso per risolverlo. Non posso rivolgermi al costruttore perché nel frattempo l'impresa è fallita e la mia casa intanto rischia di avere problemi statici molto seri».

Dal municipio intanto trape-la che da mesi sono in corso contatti con il Consorzio di Bonifica per arrivare allo spostamento di alcuni metri del corso d'acqua in modo da bloccare la frana che lentamente sta facendo scivolare il terreno. «Ho incaricato l'ufficio techni-

co», spiega il sindaco Luciano Mirandola, «di verificare tutti i documenti della lottizzazione. Al momento risulterebbe che alcune case hanno la recinzione sulla proprietà comunale e il problema della frana deve essere risolto con lavori di spostamento idraulico del Tartarello, con eventuale contributo anche dei confinanti. La questione l'abbiamo ereditata ma ora dobbiamo decidere in fretta cosa fare». Nel frattempo, la famiglia Cherubini vive giornate d'ansia temendo che, da un momento all'altro, il proprio giardino crolli nel sottostante corso d'acqua. ●



L'intervento

Viabilità migliorata in via Marze

Poco lontano dal luogo della tragedia, avvenuta a palazzo Storto, a Spin, in via Marze ieri mattina è stata inaugurata una serie di interventi per il miglioramento della viabilità della zona industriale ai confini con Fellette. Interventi che consistono in una nuova rotatoria, una pista ciclopedonale e un bacino di laminazione delle acque.

L'azienda "Ferraro Mobili", situata nell'area industriale in questione, aveva bisogno di ampliare le proprie strutture produttive. L'impresa avrebbe dovuto pagare gli oneri al Comune, ma l'Amministrazione ha preferito scegliere la strada dell'intervento sul territorio.

In totale, l'azienda ha speso circa 110 mila euro per opere di interesse pubblico. In particolare, la costruzione della vasca era indispensabile, perché quella strada soffre di notevoli problemi idrici. La rotatoria, invece, era necessaria proprio per l'alto afflusso di mezzi pesanti in quella che, in fondo, è una zona di campagna. Il breve tratto di pista ciclabile posto in prossimità della rotatoria servirà infine per agevolare la viabilità ciclistica e pedonale degli abitanti della via. **ES.**



SANTA LUCIA DI PIAVE

**Sicurezza idraulica
iniziano i lavori**

■ Iniziano i lavori per la messa in sicurezza idraulica, tra via Sarano, via Lovera e via Ungheresca. La spesa è prevista in 25 mila euro. «I lavori del 2013 hanno dimostrato l'ottima tenuta dalla rete di sgrondo anche durante le piogge di questi sei mesi», commenta il sindaco Riccardo Szumski.



Dall'Expo occasione di riscatto "Aequae Venezia" sbarca a Milano

Il sottosegretario Baretta: «Da qui la città potrà ripartire con orgoglio, i cittadini lo meritano»
Sei mesi di esposizione con fiera, grande parco tematico e i convegni della Fondazione Veronesi

Expo non vuol dire solo Milano. Anzi, sarà una esposizione nazionale «policentrica» che porterà visitatori (20 milioni previsti in sei mesi, il 30 per cento stranieri) anche a Marghera, luogo simbolo del bisogno di riscatto della città. «Expo è un evento che da Milano, che ne è il centro, deve diventare nazionale. E Venezia non poteva mancare a questo appuntamento, per la sua importanza e rappresentatività a livello mondiale, ma anche perché nell'occasione dell'Expo sarà meta di numerosi visitatori. Ecco perché è particolarmente importante che questo territorio sia in grado di offrire un prodotto di alta qualità», ha detto ieri a Milano, alla presentazione di "Aequae Venezia 2015" al Gate Expo, il sottosegretario al Ministero dell'Economia Pier Paolo Baretta che ha presentato il progetto con Giuseppe Mattiazzo, ad di Expo Venice; Davide Rampello, direttore artistico di "Aequae Venezia 2015"; l'architetto Michele De Lucchi, progettista del padiglione; Maurizio Gasparin, dirigente della Regione Veneto e Chiara Tonelli della Fondazio-



La piattaforma che ospiterà il padiglione a Marghera, in costruzione vicino al

ne Umberto Veronesi. Baretta punta sull'importante dell'esposizione veneziana non solo perché si parla di acqua, bene primario del pianeta, ma perché si svolge a Marghera, ricorda, «contribuendo al rilan-

cio di un'area piena di storia industriale, oggi alla ricerca di una nuova identità». E da veneziano, si augura che con l'Expo la città possa «ripartire con orgoglio, oltre le recenti dolorose difficoltà. Venezia e i veneziani



Vega e a fianco un momento della presentazione di ieri a Milano all'Expo Gate

ne hanno diritto».

“Aqua Venezia 2015”, promosso da Expo Venice e patrocinato da Expo Milano 2015, è stato presentato ieri alla platea nazionale. In un'area di 50 mila metri quadri vicino al Parco

scientifico tecnologico Vega, Condotte Immobiliare a fine giugno ha inaugurato la piastra che è la base del grande padiglione polifunzionale da 14 mila metri quadri che ospiterà su 10 mila metri quadrati i sei mesi

di esposizione in terra veneziana. Il tema “acqua” sarà raccontato in diversi momenti: una fiera dedicata ai sistemi di bonifica, irrigazione, contrasto alla desertificazione, intitolata “Pianeta Acqua”; un ciclo di convegni scientifici curati dalla Fondazione Umberto Veronesi e un grande parco a tema per adulti e bambini che promette di informare divertendo con giochi interattivi e dinamici.

Blu, verde e bianco i colori dei vari percorsi espositivi.

Nel sei mesi di “Aqua Venezia 2015” ci sarà spazio anche per il wellness, finanza, economia, religioni con un incontro tra culture sorte sulle rive dei grandi fiumi. Per l'alimentazione una boutique del gusto e diverse aree di ristoro dedicate alle tradizioni culinarie mondiali legate al pesce. E ancora, corsi di cucina e show con grandi chef.

«Venezia è la città per eccellenza sull'acqua», ha detto l'amministratore delegato di Expo Venice Spa, Giuseppe Mattiazzo, «con questo progetto abbiamo voluto trovare un modo per collegarci all'esposizione universale raccontando un tema importante». Il progetto è dell'architetto Michele De Lucchi, che per l'Expo ha disegnato anche il padiglione zero, mentre la direzione artistica è affidata a Davide Rampello che assicura che l'evento a Marghera sarà «un'immersione dove si susseguono diversi racconti: di emozioni, di paesaggi d'acqua. Ma non solo esperienza nel senso dell'emozione ma anche un'immersione nella sostanza delle informazioni».

Mitja Chiarin

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Nubifragio nel Miranese strade allagate e polemiche

Settanta centimetri d'acqua in 90 minuti: disagi in particolare a Scorzè e Noale
La rabbia dei residenti: «Estate o autunno poco cambia, servono interventi seri»

MIRANO

Dopo il nubifragio, gli allagamenti. Miranese ancora flagellato dal maltempo: il passaggio nel nucleo freddo del ciclone Gea, lo stesso che lunedì ha sradicato alberi, creando danni e black-out, ha scaricato sul comprensorio una nuova bomba d'acqua mercoledì sera, con piogge proseguite anche durante la notte. Il risultato sono stati allagamenti localizzati, ma con notevoli disagi per i cittadini.

È accaduto in particolare a **Scorzè**, dov'è finita di nuovo sott'acqua, di oltre 30 centimetri, via Ronchi. Allagate anche via Marmolada, borgo Venezia, la zona del capitello Garoni e alcuni tratti della Castellana. Problemi anche in via Romagna. Viabilità difficile già mercoledì pomeriggio, poi l'acqua ha cominciato a scendere con la fine delle piogge. A **Noale**, nel pomeriggio di mercoledì, si è scatenato un nuovo nubifragio, con pioggia e grandine, che hanno mandato in tilt la rete di scolo. Allagamenti si sono registrati a Moniego centro, in via Ronchi, chiusa al traffico, via Brugnole, via Fosse e altre vie minori. Problemi idraulici anche a **Santa Maria di Sala**, dove l'acqua è salita all'incrocio tra via Rugoletto e via Pianiga a Veternigo e in via Marsari a Sant'Angelo. Caduti, in un'ora e mezza, fino a 70 centimetri di pioggia. A **Campocroce di Mirano** il maltempo ha provocato anche un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze per gli occupanti: due auto si sono scontrate all'incrocio tra via Accopé Fratte e via Braguolo-Canaceo. Feriti lievi i conducenti, sul posto sono intervenuti i carabinieri. Disagi alla viabilità sono stati segnalati un po' ovunque, con allagamenti di alcuni tratti stradali, mentre il li-



Via Fosse e via Ronchi, a Moniego di Noale, allagate e interdetta al traffico, mercoledì sera



(Foto da Facebook)



A Noale soltanto il guardrail fa distinguere il fossato dalla strada



Un ciclista si avventura in via Ronchi a Scorzè

vello dei fossi e dei canali secondari si è alzato rapidamente ovunque, fino a tracimare in alcuni punti di campagna.

Allagati anche alcuni scantinati e garage, in particolare lungo le vie finite a mollo. Una situazione di disagio simile a quelle registrate in autunno, che rilancia l'allarme sulle manutenzioni e che si somma ai disagi patiti da ha già riportato danni nel

temporale di lunedì, con forti raffiche di vento che hanno abbattuto diversi alberi, anche di grandi dimensioni, danneggiando tetti e recinzioni. A **Mirano** il Comune è alle prese con diversi interventi, in particolare in via Bollati, dove dovrà essere rifatto un intero tratto di strada, franato dopo il sollevamento di un platano.

A **Spinea** situazione sotto controllo: dal comune arrivano però video e foto scattate durante l'avvicinamento del temporale, ripreso dalla prospettiva privilegiata dei piani alti dei condomini. L'acqua in ritirata ha lasciato ieri sulle strade soprattutto danni e nuove polemiche: da Scorzè a Santa Maria di Sala, passando per Noale, gli abitanti protesta-

no per i problemi idraulici.

«Se non sono i canali a tracimare, ci pensa il temporale», afferma sconsolato un residente, «ormai autunno o estate qui è uguale, a finire sotto siamo sempre noi, basta un giorno di pioggia. I risarcimenti non arrivano mai, di interventi risolutivi non se ne parla nemmeno». E per il fine settimana, dopo la tregua

odierna, caratterizzata da schiarite e sole, è previsto un nuovo peggioramento, con rovesci e temporali in arrivo già dal tardo pomeriggio-sera di domani.

Filippo De Gaspari

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rami crollati e fossi tracimati in Riviera

► MIRA

Ancora disagi per il maltempo mercoledì sera con allagamenti e problemi legati alla caduta di grossi rami ed alberi in Riviera del Brenta. Si tratta però di problemi più limitati di quelli che aveva provocato invece il temporale di due giorni prima. A Mira ad andare in sofferenza è stata l'area nord, cioè le frazioni di Marano, Borbiago e la località di Olmo di Borbiago. Qui sono andati sott'acqua i sottopassi sulla bretella Bacchin e quelli in località Tresciovoli. Problemi di allagamenti in via Malpaga per la tracimazione di alcuni fossati. La caduta di grossi rami invece ha provocato danni a Oriago nell'area di via Sabbiona.

Un altro Comune della Riviera finito in sofferenza è Pianiga, in pieno graticolato romano: allagamenti sono stati registrati in scantinati e garage a Mellaredo e Rivale, mentre il vento ha provocato danni a Cazzago e Pianiga capoluogo con grossi rami caduti e finiti sulle carreggiate principali e nei giardini delle case. «La situazione», spiega il sindaco Massimo Calzavara, «è stata attentamente monitorata da squadre della Protezione civile». Non ci sono stati problemi stavolta invece nell'area di Fiesso, anche se qualche disagio per la tenuta delle condotte delle acque meteoriche si è verificata nella zona di via Barbariga, ai confini con l'omonima frazione di Vigonza. Problemi limitati alle colture agricole infine nell'area sud del comprensorio, i Comuni di Camponogara, Campagna Lupia e Campolongo. Qui si sono verificate locali grandinate che hanno provocato danni al mais e alle vigne. La stima dei danni verrà fatta dagli agricoltori nei prossimi giorni.

Alessandro Abbadir



MILANO**Venezia si presenta all'Expo 2015": 50mila metri di esposizione**

MILANO - (P. C.) "La tabella di marcia sarà perfettamente rispettata: i lavori di realizzazione affidati a Condotte Immobiliari sono già in una fase avanzata e il 1° maggio 2015, nel nuovo quartiere multifunzionale di Venezia-Marghera, progettato dall'architetto Michele De Lucchi, verrà inaugurato il programma di esposizioni, convegni e attività "esperienziali" che caratterizza "Aequae Venezia", il contributo della città lagunare e del Veneto

tutto al tema generale di Expo 2015", assicura l'ad di Expo Venice Giuseppe Mattiazzo durante la conferenza tenuta all'Expo Gate di Milano, di fronte al Castello Sforzesco, con la partecipazione del sottosegretario Pier Paolo Baretta e del direttore del dipartimento Grandi Eventi della nostra regione.

Un progetto, raccontato dallo stesso De Lucchi: «Ai bordi della laguna, riconoscibile da qualunque direzione, l'edificio sopraelevato, costruito sopra un podio di parcheggi e servizi tecnici, sarà sorretto da quattro pilastri centrali». «Il grande spazio libero e disponibile ad ogni configurazione ricorda la sacralità dei grandi templi», sottolinea

Davide Rampello, direttore artistico di "Aequae Venezia 2015", il cui programma semestrale si articolerà in due momenti principali: "Pianeta Acqua", fiera ed esposizione b2b dedicata a bonifica, irrigazione, contrasto alla desertificazione, e il ciclo di convegni scientifici "Acqua e

Vita", a cura della Fondazione Veronesi.

Uno scatto d'orgoglio, dopo la doccia fredda dello scandalo Mose e "la voglia di rivincita di un intero territorio", nelle parole di Baretta, pronunciate nel giorno in cui arriva la notizia della richiesta di commissariamento della società Maltauro da parte del presidente dell'autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone.

© riproduzione riservata



NOALE Il sindaco: «Non possiamo fare miracoli» Pioggia e strade allagate proteste dei residenti

NOALE - Dopo il maltempo che ha imperversato da lunedì sera fino a ieri mattina è l'ora delle proteste per i ritardi e i mancati interventi. La più arrabbiata di tutti è Severina Pigozzo che abita in via La Fonda, strada nel centro di Noale dove si sono verificati allagamenti e dove sono sotto accusa i tombini. «Ho pulito personalmente alcuni tombini - afferma la donna facendosi portavoce del disagio dei residenti - ma da martedì mattina nessuno del Comune si è fatto vivo in questa strada per eseguire la manutenzione che doveva essere fatta». La donna l'altra sera ha anche chiamato i vigili del fuoco, ma le hanno risposto che purtroppo le richieste erano tante e che dovevano intervenire in situazioni di più grave pericolo per la popolazione. «Per i tombini intasati sono andata in ufficio

tecnico - continua Severina Pigozzo - ma dopo aver preso atto delle mie proteste mi hanno risposto che ci sono pochi operai e fanno quello che possono».

«Fin da subito io e gli assessori alla manutenzione e alla protezione civile - risponde il sindaco Patrizia Andreotti - siamo intervenuti nei punti più critici con tutti gli operai, il personale dell'ufficio tecnico, la protezione civile e la polizia locale oltre che il personale del consorzio di bonifica. È chiaro che di fronte alle bombe d'acqua che abbiamo subito non si possono far miracoli, ma la priorità deve essere per chi aveva la casa sott'acqua e le strade erano un tutt'uno con i corsi d'acqua con i pericoli che si possono ben comprendere».

Luigi Bortolato

© riproduzione riservata

